



MESSA CON I GIORNALISTI S. FRANCESCO DI SALES 24.1.08

OMELIA

Nel commento alle letture bibliche della festa sono stati fatti riferimenti a S. Francesco di Sales e al giornalista Renaudot.

S. Francesco morì nel 1622 a 56 anni. Fu capace di armonizzare limpidezza e vigore; con bontà e soavità.

Pochi anni dopo, nel 1631, con la stessa ispirazione cristiana Theophraste Renaudot a Parigi promuove il primo giornale moderno “La Gazette”. Era medico e aveva dedizione ai poveri. Dall’urgenza di servire la persona dei poveri si è determinato a pubblicare per raggiungere un pubblico sempre più vasto.

La persona considerata come soggetto del giornalismo attivo. Quindi non semplicemente la capacità di scrivere, ma di manifestare la ricchezza della persona: pensieri, emozioni, modo di vedere e interpretare la realtà.

La persona destinataria: convincersi di portarle un bene primario “l’essere informati”. Sviluppare la dimensione della relazionalità (“la persona è tale per la razionalità, e questa è in divenire funzionale alla relazionalità nella quale abbiamo il meglio di noi, la felicità”).

Aiutare le persone a pensare, a capire, a discernere.

I fatti non scivolano via, non si volatilizzano come le notizie del giorno. Se vengono colti nella loro densità all’interno delle persone allora sono gli scritti restano e continuano le risonanze personali e sociali nella loro singolarità. Sono in contrapposizione a quelle dinamiche

antiche, piatte e sempre presenti nella ripetitività (le risse, le diatribe, la ricerca degli interessi a costo di tutto...).

Francesco di Sales affermava: “Mettetevi sempre al posto del vostro prossimo; e mettete il prossimo al vostro posto. Così giudicherete bene”. “La migliore e più desiderabile accortezza è la semplicità”.